



L'informaSoget

Anno 1 numero 2. In attesa di registrazione al Tribunale di Pescara Direttore Responsabile: Vittorio Mingione. Direttore Editoriale: Gaetano Monaco
Editore: SO.G.E.T. spa, Società di Gestione Entrate e Tributi, sede legale via Venezia n. 49, Pescara. Telefono 085.3850809, fax 085.297163

Immobili e catasto: mondi paralleli

Diverse incongruenze rilevate dal censimento effettuato nel Comune di Lecce

Il Catasto è una fotografia in bianco e nero della situazione reale degli immobili. Ormai ci sono situazioni in cui alcune abitazioni del centro storico, ristrutturate e di pregio, hanno, a livello catastale, una rendita molto più bassa rispetto ad abitazioni costruite in prima periferia. Il paradosso è che queste ultime, pur avendo un valore di mercato nettamente inferiore alle prime, devono pagare una Imposta Comunale sugli Immobili più elevata. Questo perché l'I.C.I. si paga sulla rendita catastale e non sul valore commerciale.

Come è possibile una situazione del genere?

Il problema è dipeso in parte dall'incapacità dell'Agenzia del Territorio di svolgere in pieno la sua funzione di attri-

buire alle unità immobiliari i valori catastali aderenti alle caratteristiche strutturali e di mercato, anche perché solo negli ultimi anni la rendita catastale ha assunto una importanza fiscale notevole; in parte dal fatto che non tutti si atten- gono alle disposizioni normative relative all'accatastamento degli immobili.

E così si ha la situazione in cui immobili ristrutturati e di pregio del centro storico, il cui valore di mercato parte da duemila euro al metro quadro, sono (ancora) accatastati come A5, ovvero come abitazioni ultrapolari che addirittura dovrebbero essere dotate di servizi igienici in comune con altre abitazioni o con accesso esterno dai vani abitabili.

Queste situazioni portano ad



un comportamento di elusione fiscale, più che di evasione, in quanto, per parlare di ICI nel caso specifico, essa viene pagata sulla rendita iscritta in catasto, rendita palesemente non "conforme" alla realtà.

Questo status quo di fatto ha danneggiato i Comuni, che di

ICI si "nutrono", ma ha anche creato una situazione di sperequazione tributaria.

A tutti questi interrogativi ha cercato di dare risposta un'attività svolta dalla SO.G.E.T. spa in collaborazione con il Comune di Lecce.

(continua a pagina 2 e 3)

Editoriale

di Gaetano Monaco

Tutti i vantaggi dell'ingiunzione fiscale

L'ingiunzione fiscale consiste nell'intimazione ad adempiere l'obbligo quale titolo esecutivo e in presenza della notifica, entro un termine di 30 giorni, con l'avvertimento che, altrimenti, si procederà all'esecuzione forzata. La riscossione coattiva fronteggia dunque con elasticità l'esigenza di soddisfare le legittime pretese dell'Ente creditore. A tal proposito, la legge 265/2002 ha realizzato una vera e propria equiparazione tra cartella e ingiunzione fiscale, rendendo compatibili con quest'ultima le disposizioni del Dpr 602/1973. L'impiego di tutte le procedure (pignoramento, fermo amministrativo, ipoteche, ecc.) con l'utilizzo del personale del concessionario rende l'ingiunzione uno strumento di particolare efficacia. La tempestività in termini di incasso risponde alle esigenze di 'snellezza della procedura', anche in considerazione del fatto che l'Ente titolare dell'entrata può emettere il titolo nell'immediato verificarsi del presupposto. Minori saranno inoltre i costi di gestione per l'Ente impositore, maggiori gli introiti nelle sue casse e le risorse da destinare ad altre attività.

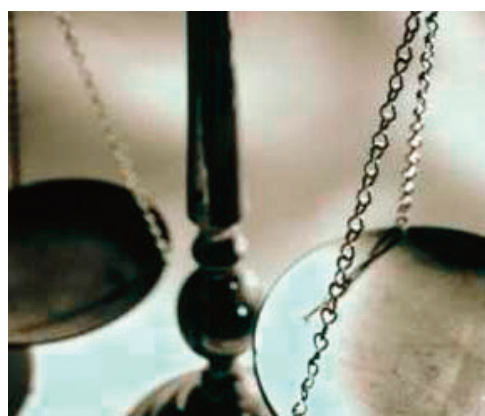


Illegittimo l'affido diretto della riscossione a mezzo ruolo

Parte dall'Abruzzo la parola fine all'affidamento diretto della riscossione a mezzo ruolo da parte degli Enti pubblici a Equitalia. In concreto il dispositivo del Consiglio di Stato stabilisce che occorre una vera e propria gara d'appalto ad evidenza pubblica. Il Consiglio di Stato ha, infatti, riformato una sentenza del Tar Abruzzo riguardante appunto l'affidamento diretto della riscossione tramite ruolo. La conseguenza diretta della decisione del Consiglio di Stato - giunta il 17 novembre dopo un ricorso presentato dalla SO.G.E.T. Spa di Pescara - è che l'affidamento dell'Ente al concessionario di riscossione, all'interno del regime transitorio, può proseguire o, in caso contrario, è necessario bandire una gara ad evidenza pubblica.

Ecco la storia. Il legale della SO.G.E.T. Spa, l'avvocato Sergio Della Rocca, aveva presentato ricorso contro la sentenza

109/2008 del Tar Abruzzo (sezione di Pescara) nella quale si stabiliva la possibilità dell'affidamento diretto della riscossione



tramite ruolo del Comune di Alba Adriatica a Equitalia. Questa l'interpretazione che il Tar Abruzzo aveva dato del D.L. n. 203 del 2005, e in particolare dell'articolo 3, commi 24 e 25, stando al quale i ruoli,

fino al 31 dicembre 2010 possono proseguire, salvo diversa determinazione dell'Ente, opposta alle molte altre date dal Tar della Regione Puglia e dallo stesso Consiglio di Stato, che hanno più volte ritenuto illegittimo l'affidamento diretto. L'interpretazione del Tar Abruzzo, è stata ora ribaltata dalla decisione del Consiglio di Stato che ha accolto l'appello della SO.G.E.T., difesa dall'avvocato Della Rocca, e che ha annullato gli atti impugnati, condannando il Comune di Alba Adriatica e Equitalia anche al risarcimento delle spese.

E' la prima volta che il Consiglio di Stato si pronuncia su una vicenda riguardante un Comune, e metterà forse la parola fine sulla questione riguardante l'affidamento diretto della riscossione a mezzo ruolo da parte di un Ente pubblico, come in questo caso il Comune di Alba Adriatica.

Immobili sotto la lente d'ingrandimento di SO.G.E.T., Comune e Agenzia del Territorio

Una sinergia che ha svelato diversi comportamenti di elusione fiscale dell'Ici, pagata sulla rendita iscritta al catasto, danneggiando così l'Ente che di essa si nutre

In attesa della svolta epocale del famoso decentramento delle funzioni catastali ai comuni (o più semplicemente "Catasto ai Comuni", la cui evoluzione ha per adesso avuto un rallentamento), ai Comuni è stato già fornito uno strumento capace di farli "partecipare" attivamente al processo di revisione delle rendite. Tale strumento è il famoso comma 336, articolo 1 della Legge n. 311/2004 che chiama in causa direttamente il Comune.

Attraverso una capillare consultazione delle banche dati disponibili, un confronto con il catasto ed eventualmente una rilevazione diretta sul territorio, il Comune può "scoprire" quelle unità immobiliari non accatastate o accatastate in maniera non conforme, e notificare agli interessati una specifica richiesta finalizzata alla produzione dell'atto di aggiornamento catastale, contenente, tra l'altro, la data, qualora accertabile, cui riferire

la mancata presentazione della denuncia catastale.

Quest'ultimo punto è fondamentale per il Comune ed è legato al comma 337, articolo 1 della legge n. 311/2004, in quanto gli consente di derogare alle vigenti disposizioni inerenti l'effetto fiscale della rendita, con il conseguente recupero anche degli anni precedenti.

Nel caso di mancato adempimento da parte del cittadino/contribuente, provvederà d'ufficio il Catasto, con oneri dovuti per la redazione degli atti di aggiornamento catastali a carico dei soggetti inadempienti.

Il Comune di Lecce ha fatto proprio il dettame normativo del 336 e ha indetto una gara nel 2006. L'affidataria del "servizio di gestione di accertamento delle entrate tributarie mediante la revisione del classamento delle unità immobiliari site nel territorio comunale e recupero evasione ICI e

TARSU" per il Comune di Lecce è proprio la SO.G.E.T. S.p.A.. Riportiamo di seguito i risultati raggiunti sino ad ora. Si è effettuato innanzitutto un cen-

Censite 95mila unità immobiliari: emerse incoerenze con i dati del classamento catastale e forme di elusione ed evasione ICI e Tarsu

simento esterno di tutte le unità immobiliari ubicate sul territorio del comune di Lecce. Tale attività di censimento, partita nel luglio del 2008 e terminata, nella sua prima fase, nel novembre successivo, è stata preceduta da una campagna di comunicazione attraverso l'affissione di manifesti del formato 3x6 mt, la messa in onda di spot televisivi e la pubblicazione di inserzioni sui maggiori quotidiani locali. La campagna di informazione è durata un

mezzo e ha avuto due fasi di lancio attraverso la proposizione di due differenti soggetti con il filo rosso comunicativo dello stesso messaggio: "essere in regola vuol dire essere sereni". La campagna informativa è stata accompagnata da una contemporanea attivazione di un call center e uno sportello informativo aperto quotidianamente al pubblico. Inoltre è stato attivato un indirizzo e-mail specifico per tale attività (infolecce@sogetspa.it) e un link ad hoc sul sito aziendale (www.sogetspa.it). Sin dall'inizio si è verificata una notevole risposta dell'utenza, interessata e incuriosita dai messaggi trasmessi e pubblicati.

Il censimento ha previsto l'impiego di 50 tecnici professionisti (geometri, architetti e ingegneri), che, muniti di tesserino di riconoscimento e di autorizzazione firmata dal sindaco, hanno avuto il compito di censire e rilevare tutte le unità immobiliari presenti nel Comune, dal centro storico fino alle marine. Il rilievo è stato effettuato attraverso fotografie e compilazione di schede tecni-

che. Per meglio gestire l'attività e le procedure di riclassamento sono state organizzate delle giornate di approfondimento con i tecnici dell'Agenzia del Territorio della sede di Lecce. Ancora oggi, personale della SO.G.E.T., del Comune e dell'Agenzia del Territorio si incontra periodicamente per discutere e confrontarsi su alcuni aspetti tecnici e procedurali. Inoltre è stato organizzato un corso di formazione dal titolo "Classamento Catastale degli Immobili - commi 335, 336 e 340, art. 1 della Legge 311/2004 e art. 34 quinquies della legge 80/2006" della durata di 4 giorni, destinato a tutto il personale impegnato nell'attività ed al personale del Settore Tributi.

Per alcune situazioni su particolari immobili, è previsto anche l'invio di un questionario da compilare a cura dei soggetti che detengono a qualsiasi titolo (proprietà, uso, usufrutto, locazione, ecc.) gli stessi immobili. Per facilitare la compilazione dei questionari è a disposizione personale specializzato presso lo sportello della SO.G.E.T., dove è possibile richiedere qualsiasi informazione al riguardo. Inoltre è prevista la possibilità di supporto alla compilazione presso il domicilio del contribuente, laddove egli ne facesse esplicita richiesta.

L'operazione di rilevazione esterna degli edifici, dei relativi accessi e delle unità immobiliari, attività necessaria e propedeutica alle richieste di riclassamento e di istruttoria per l'accertamento, risulta sostanzialmente completata. Sono state censite circa 95.000 unità immobiliari nelle 17 microzone in cui è suddiviso il territorio del Comune, corredate da circa 200.000 foto digitali.

Tutti i dati raccolti hanno naturalmente alimentato le varie banche dati già esistenti, e dall'incrocio delle stesse sono emerse diverse situazioni particolari: dall'incoerenza con i dati del classamento catastale a varie forme di elusione ed evasione ICI e TARSU.



Comune di Lecce

CENSIMENTO IMMOBILI 2008

essere in regola vuol dire **essere sereni**



il MIO immobile è in regola

tra pochi giorni partirà il censimento:
metti in regola il tuo immobile
con la **normativa nazionale** vigente
in materia di classamento catastale

Informati subito: 199 182 626

dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 14.00; martedì e giovedì anche dalle ore 15.00 - 17.00
il costo della chiamata da telefono fisso Telecom Italia senza scatti alla risposta indipendentemente dalla distanza è di 10 cent/euro al minuto IVA inclusa; per le chiamate originate da altro operatore i prezzi sono forniti dal servizio clienti dell'operatore utilizzato

oppure

è possibile chiedere informazioni al seguente indirizzo e-mail:
infolecce@sogetspa.it



affidataria del servizio SOGET Spa - www.sogetspa.it

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) approvato con Deliberazione di C.C. n. 61 del 15/04/2003 e successive modificazioni;
- Regolamento comunale per l'applicazione della Tassa per lo Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) approvato con Deliberazione Consiliare n. 33 del 10/11 maggio 2004 e successive modificazioni;
- Regolamento comunale delle entrate tributarie approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 15/04/2003 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo del 30/12/1992 n. 504;
- Decreto Legislativo del 15/11/1993 n. 507;
- R. D. 13 Aprile 1939, n. 652, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 1939, n. 1249;
- Decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1949, n. 1142;
- Determinazione 13 agosto 2007 del Direttore dell'Agenzia del Territorio;
- Determinazione 16 febbraio 2005 del Direttore dell'Agenzia del Territorio;
- Decreto Ministeriale 701/94;
- Decreto Legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni dalla Legge 9 marzo 2006, n. 80;
- Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286;
- Legge del 23/12/1996 n. 662;
- Legge del 30/12/2004, n. 311;
- Legge del 27/12/2006 n. 296;
- Decreto Legislativo del 31/03/1998 n. 112, modificato dalla Legge 296/2006
- Legge 80/2006

Le incoerenze riscontrate sono notevoli, e si è constatato un diffuso "sottoclassamento" in Catasto rispetto a ciò che è emerso dalla rilevazione. In particolare, sono queste le casistiche più diffuse:

- numero di uffici e studi rilevati (quasi 3.500) ben superiore rispetto al numero di accatastamenti in categoria A10 prima della rilevazione (1.900 circa);

- diverse unità immobiliari abitative ancora accatastate in categoria A5;

- numero delle unità immobiliari abitative accatastate in categoria A4 (abitazioni di tipo popolare) ben superiore a quanto rilevato con il censimento esterno (quasi 13.000 a fronte di una rilevazione di un migliaio); dalla rilevazione esterna si deduce che molte di esse andrebbero riclassate in categorie superiori (A2 o A3);

- diverse ville non risultano accatastate come A8 (in gran parte hanno un classamento A2, A3 e persino A4); in Catasto ne risultano una quarantina a fronte di oltre 300 rilevate;

- molte abitazioni di tipo signorile non risultano accatastate come categoria A1 (in Catasto ne risultano un centinaio a

fronte di circa 1.000 rilevate);

- diverse villette non risultano accatastate come A7; in Catasto ne risultano circa 2.000 a fronte di circa 10.000 rilevate.

Proprio da tali incoerenze, a partire dal novembre del 2008, è cominciata tutta

Tra le incoerenze riscontrate un diffuso 'sottoclassamento' in catasto rispetto a ciò che invece è emerso dalla rilevazione

l'attività inerente il riclassamento ai sensi del comma 336, articolo 1 della Legge n. 311/2004, che ha affiancato, di fatto, l'attività classica di ricerca evasione ICI e TARSU.

Per l'istruzione delle pratiche è stata data

priorità alle casistiche di incoerenza che garantiscono un riclassamento più sostanziale; in particolare per:

- unità immobiliari con destinazione d'uso non coerente in Catasto (ad es: immobili di categoria abitativa o magazzini in Catasto, utilizzati come uffici/studi o come esercizi commerciali);

- unità immobiliari accatastate con categoria F (in corso di costruzione) ma rilevate come unità terminate;

- antenne telefoniche non accatastate;

- unità immobiliari con caratteristiche tipologiche e distributive assimilabili con la categoria A8 e A1.

Ad oggi sono stati notificate circa 1.400 lettere di richiesta di presentazione degli atti di aggiornamento catastale, ai sensi del comma 336, art. 1 Legge 311/2004 e per circa la metà delle relative posizioni è già stata trasmessa la segnalazione di incoerenza all'Agenzia del Territorio attraverso il "Portale dei Comuni". Nei prossimi mesi saranno inviate circa altre 1.500 lettere e saranno perfezionate le precedenti posizioni. Intanto l'Agenzia del Territorio ha cominciato, nel marzo scorso, l'azione di surrogazione per quelle situazioni che non vengono riclassate spontaneamente.

A fronte dei riclassamenti effettuati e comunicati dall'Agenzia del Territorio si procede alla produzione degli atti di accertamento da riclassamento, con il

recupero della rendita aumentata. Ad oggi la percentuale media di aumento della rendita per gli immobili già riclassati è superiore al 300%. Si menziona a tale riguardo il caso di una farmacia accatastata come C2 (deposito-magazzino) con rendita pari a 916,81 euro che, in seguito alla nostra richiesta di aggiornamento, è stata riclassata coerentemente come C1 con rendita pari a 6.565,04 euro.

La lavorazione delle schede di rilevazione e l'incrocio con le varie banche dati ha consentito inoltre di produrre

liste di recupero evasione "tradizionale", soprattutto per ciò che concerne la TARSU.

Oggi l'esigenza di un Comune è quella di conoscere quanto più possibile il proprio territorio e il proprio "patrimonio immobiliare", esigenza derivante soprattutto dalle indicazioni della normativa nazionale che rende i comuni sempre più coinvolti e responsabili del proprio ambito territoriale, fino a partecipare a forme di controllo e di collaborazione con la stessa Agenzia del Territorio e altri Enti territoriali. A tale esigenza si aggiunge, nel caso del comune di Lecce, la precisa volontà da parte dell'Amministrazione Comunale di perseguire e continuare una politica tributaria incentrata sull'equità e sulla tutela delle fasce deboli della popolazione.

La disponibilità diretta da parte dell'Amministrazione dei dati riguardanti il patrimonio immobiliare presente nel Comune consente, infatti, di impostare politiche finanziarie attente e maggiormente equilibrate, nonché di ottimizzare la programmazione degli interventi sul territorio. La SO.G.E.T. rappresenta il giusto partner per l'Ente per un'attività che richiede know-how e professionalità.

**Servizio di Andrea D'Oria,
SO.G.E.T. Spa**

A fronte dei riclassamenti effettuati e comunicati dall'agenzia del territorio la percentuale media di aumento della rendita è superiore al 300%

Contribuenti e agenda degli Enti locali. Cosa ricordare



AGENDA MENSILE DEGLI ENTILocali

15 Maggio

Imposta comunale sugli immobili
Inoltro al Ministero Economia e Finanze, ufficio del federalismo fiscale, della richiesta di pubblicazione del dispositivo della deliberazione relativa all'aliquota del tributo per il 2009.

Certificazione spesa personale in aspettativa sindacale

Trasmissione alla prefettura della certificazione per richiesta di attribuzione del contributo relativo al 2009, corrispondente alla spesa sostenuta per il personale cui è stata concessa l'aspettativa per motivi sindacali.

31 Maggio

Conto annuale e relazione sulla gestione del personale

Presentazione alla Corte dei Conti, per il tramite della Ragioneria generale dello Stato competente per territorio del conto delle spese per il personale sostenute nell'anno precedente, accompagnato da una relazione sui risultati della gestione del personale.

Personale

Presentazione, alla presidenza del consiglio dei ministri, dell'elenco del personale dipendente che nell'anno 2009 ha fruito di distacco,

aspettative, permessi sindacali e per funzioni pubbliche.

Acquisti fuori convenzione Consip
Relazione degli uffici preposti al controllo della gestione sui risultati conseguiti in termini di riduzione di spesa, da rendere disponibile sul sito internet dell'ente.

Patto di stabilità interno

Verifica, da parte dell'organo di revisione, dei risultati conseguiti nel 2009 rispetto agli obiettivi programmatici.

Contrattazione integrativa

Certificazione dell'organo di revisione delle informazioni sulla contrattazione integrativa, relativa all'anno precedente. Trasmissione alla Corte dei conti, per il tramite della Ragioneria generale, delle informazioni sulla contrattazione integrativa.

Pubblicazione sul sito web della documentazione sulla contrattazione integrativa sottoposta all'organo di revisione per la certificazione.

Ici rurale

I comuni devono trasmettere la certificazione del maggior gettito Ici registrato dall'anno 2007 al 2009.

Prorogato al 30 giugno

L'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali

Federalismo: entro il 21 maggio la mappa dei beni

L'articolo 119 della Costituzione prevede che i Comuni, le Regioni, le Città Metropolitane e le Province abbiano autonomia finanziaria di entrata e di spesa, risorse autonome, stabiliscano e applichino tributi ed entrate proprie e di gettito erariale riferito al loro territorio: è questo uno dei motivi irrisolti della Costituzione rimasto una semplice enunciazione di intenti e ora inserito nell'agenda politica.

Quello con il federalismo fiscale è un appuntamento che il governo non intende rinviare: è del 5 maggio l'incontro tra il ministro della Semplificazione Calderoli, il ministro dell'Economia Tremonti e il Presidente Anci, Chiamparino: tavoli tecnici che continueranno fino a settembre.

La presenza di Chiamparino è in-

dicativa di quanto la questione sia importante per le casse dei Comuni e degli Enti locali: la volontà di realizzare l'autonomia impositiva dei Comuni passa per il 'Super Tributo' o 'Service Tax', che accorperà la quota Irpef oggi pagata dai contribuenti sugli immobili e le imposte ipotecarie, catastali, di registro e di successione. Un paniere di tributi, che da solo vale circa 16 miliardi di euro e che andrà a sostituire integralmente i trasferimenti statali erogati ogni anno, pari a 15,4 miliardi di euro. La prima partita, dunque, si gioca in casa dei sindaci e si fonderà sul riordino del fisco immobiliare: il primo decreto attuativo del federalismo potrebbe valere cinque miliardi. La stima non è giunta dal governo ma dal direttore dell'Agenzia del demanio Maurizio

Prato. Numeri che il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli ha però considerato sottostimati.

All'insoddisfazione di Calderoli bisogna aggiungere la scure che pende e che prende il nome di debito pubblico: un nodo delicatissimo che è sotto la lente dei tecnici ministeriali. Il punto è che insieme al trasferimento di immobili demaniali per circa 5 miliardi andrà stimata anche quanta parte di debito pubblico dovranno accollarsi gli enti locali. Il quesito è già all'ordine del giorno della Commissione guidata da Enrico La Loggia. E i tempi stringono: il 21 maggio è il termine per varare il decreto che trasferirà agli enti i beni demaniali inutilizzati, assegnati poi secondo il criterio della territorialità.

Nuovi enti entrati in casa SO.G.E.T.

In un processo di continua evoluzione delle esigenze delle realtà locali e del mercato, SO.G.E.T. mantiene alto il suo impegno al fianco dei propri Enti e consolida la sua presenza sul territorio con l'acquisizione di nuovi clienti.

Da gennaio è partner ufficiale del:

Comune di Brindisi (BR): servizio di liquidazione e riscossione dei tributi locali Ici, Tarsu, Tosap, Icp, Dpa e riscossione delle entrate provenienti dalle sanzioni del Codice della Strada e dai fitti attivi;
Comune di Canosa di Puglia (BT): accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi minori;
Unione di Comuni "Tavoliere meridionale" (BT): riscossione coattiva delle contravvenzioni al codice della strada;
Comune di Crosia (CS): servizio Icp, Dpa e Tosap;
Comune di Minervino Murge (BA): affidamento temporaneo del

servizio di accertamento e riscossione della Tosap, I.c.p. e Dpa;

Comune di Manduria (TA): affidamento del servizio di gestione della Tosap, dell'I.c.p., dei Dpa, della Tarsug e della riscossione delle violazioni al Codice della Strada;

Comune di Montescaglioso (Mt):

accertamento e riscossione Ici, Tarsu, Icp, Dpa e Tosap;

Comune di San Ferdinando (Rc):

riscossione e accertamento delle entrate tributarie e patrimoniali comunali;

Comune di San Severo (Fg) supporto per Ici, Tarsu, Dpa, Icp e lampade votive cimiteriali;

Comune di San Vitaliano (Na): gestione, accertamento e riscossione Ici, Tarsu, Cimp, Dpa e Cosap;

Comune di Sant'Egidio (Sa): gestione, accertamento e riscossione Icp e Dpa a Sant'Egidio;

Consorzi di bonifica di Reggio Calabria:

riscossione ordinaria e coattiva;

Acque spa di Pisa: riscossione stragiudiziale e coattiva del servizio idrico integrato;

Area Spa di Copparo (FE): riscossione coattiva della Tia;

Comune di Albanella (Sa): accertamento e riscossione Icp, Dpa e Cosap;

Comune di Ariano Irpino (Av):

liquidazione, accertamento e riscossione Icp, Dpa, Tosap, tariffe mensa scolastica e riscossione coattiva delle sanzioni del c.d.s.;

Arpa Spa (CH): riscossione coattiva degli accertamenti elevati;

Comune di Mattinata (Fg): affidamento dei servizi relativi ai tributi locali;

Comune di Oppido Mamertina (Rc):

back office e front office della gestione e riscossione, ordinaria e coattiva, delle entrate;

Comune di Scafa (Pe): accertamento e riscossione Icp, Dpa, Cosap e Tarsug.



Gare e liti: tutte le novità del maxi-emendamento

Approvato dalla Camera il testo del maxi-emendamento, uscito dalle Commissioni Finanze e Attività produttive della Camera, che ora aspetta solo il 'sì' del Senato. Sul fronte della fiscalità il testo prevede, in particolare, la chiusura agevolata del contenzioso per le liti ultradecennali pendenti in Corte di Cassazione, con il versamento del 5% del valore della controversia. Nello specifico, è prevista la possibilità di definire le controversie tributarie pendenti che originano da ricorsi iscritti a ruolo nel primo grado da oltre 10 anni, per le quali

risulti soccombente l'Amministrazione finanziaria nei primi due gradi di giudizio. Se, per le controversie tributarie pendenti innanzi alla Commissione tributaria centrale (escluse quelle aventi ad oggetto istanze di rimborso), la definizione opera automaticamente, per le liti ultradecennali pendenti innanzi alla Corte di Cassazione l'estinzione consegue al pagamento di un importo pari al 5% del valore della controversia e alla contestuale rinuncia ad ogni eventuale pretesa di equa riparazione. Il contribuente ha 90 giorni per presentare l'istanza nella competente se-

greteria o cancelleria. La seconda novità introdotta dal testo risponde al tentativo di portare un impulso alle liberalizzazioni nel settore della riscossione locale: il maxi-emendamento prevede infatti che, dal 1 gennaio 2011, i comuni dovranno attribuire con procedure ad evidenza pubblica, ossia con gara, la riscossione coattiva e spontanea dei tributi locali. L'emendamento modifica l'articolo 3, comma 25-bis del D. L. n. 203/2005 e affida la riscossione ad altre società iscritte all'albo, oltre che ad Equitalia Spa e alle società da questa partecipate.